

Sabato della Prima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio : Lettera agli Ebrei 4, 12 - 16****Marco 2, 13 - 17****1) Preghiera**

O Dio, non c'è cosa che ti stia a cuore più della vita, della dignità e della reputazione dell'uomo, tanto che perdoni volentieri al malvagio che si pente e lo fai rivivere; concedi a tutti noi la grazia di amarci e di rimanere uniti a te nell'osservanza della tua Parola.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 4, 12 - 16

Fratelli, la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

3) Riflessione ¹³ su Lettera agli Ebrei 4, 12 - 16

• **«Fratelli, la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore»** (Eb 4, 12) - **Come vivere questa Parola?**

Chiudiamo questa settimana con una riflessione sull'efficacia e vitalità della Parola di Dio. **Dio ha scelto molti modi per manifestarsi, ma ha privilegiato la Parola:** quella sussurrata all'orecchio ai profeti, quella proclamata con forza nelle teofanie, quella ispirata e scritta nel tempo da tanti fedeli, da comunità di credenti, tanto da diventare libro. **Una parola "incarnata", che si dice con le lingue, i generi, gli stili degli uomini.** A volte ambigua, difficile da capire e spesso contraddittoria, scandalosa. Ma sempre Parola viva! Letta, riletta, riascoltata, suona sempre diversa e nuova, capace di svelare significati inediti nel tempo e nelle azioni delle persone che l'accolgono. Una parola che fa pensare, che orienta nelle scelte, che aiuta a distinguere, che raffina l'anima.

Signore, aumenta il nostro amore alla tua Parola. Rendici confidenti con essa, e fa' che sia quotidiano il nostro rapporto con la Parola, studiata, amata, meditata, pregata.

Ecco la voce della Parola di Dio (Is 55, 10-11) :

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo

e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,

senza averla fecondata e fatta germogliare,

perché dia il seme a chi semina

e il pane a chi mangia,

così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:

non ritornerà a me senza effetto,

senza aver operato ciò che desidero

e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Moreno Babboni in www.preg.audio.org

• **Il testo dice che «non è possibile nascondersi» da Lui, e credo intenda che ogni separazione dal nostro Creatore non è possibile se non nella presunzione del nostro ego.** Siamo usciti dalla sua bocca e gli apparteniamo. Siamo creature rese fragili dalla nostra ricerca di separazione da Dio, come nella vana ricerca di una autodeterminata libertà che è solamente un'illusione diabolica. Non siamo stati abbandonati in questa nostra vita stolta, ma il Dio creatore ha voluto recarci soccorso con la prova d'amore più grande, donando suo Figlio, reso sommo sacerdote uguale a noi nella nostra parte umana, ma privo del peccato. **Riconosciamo questo incredibile dono d'amore del Padre che dona il Figlio, e del Figlio che dona la sua vita e sofferenza per noi.** Possiamo solo allargare le nostre braccia e stringerle con fede al nostro Salvatore.

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 2, 13 - 17

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Marco 2, 13 - 17

• Cercare Dio per davvero, e nulla mai anteporre all'amore di Cristo!

Il cuore dei santi è fisso in Gesù, l'obbedienza alla Parola di Dio ci porta infallibilmente a Lui, "che si è fatto povero e obbediente fino alla morte e alla morte di Croce, ma è per questo che Dio lo ha esaltato e gli ha dato un Nome sopra ogni altro nome", come scrive San Paolo. L'umiltà ci porta alla Santa obbedienza, e cioè: **chi è umile obbedisce sempre!** E i monaci fanno tutti il voto solenne di obbedienza secondo la Regola benedettina, unitamente al voto di povertà, castità, conversione e stabilità nel monastero. E se i monaci restano fedeli a questi voti santi potranno fissare lo sguardo in Gesù e anche camminare sulle acque di questo mondo che oggi sta diventando sempre più tumultuoso. I monaci sono entrati in monastero perché davvero cercavano Dio e nulla mai vogliono anteporre all'amore di Gesù Cristo, come San Benedetto ci raccomanda nella sua Regola. **Ma cercare per davvero Dio nella propria esistenza e nulla mai anteporre all'amore di Gesù Cristo, vale anche per ogni cristiano di buona volontà,** e tanti Santi ci hanno lasciato la scia del profumo della loro bella testimonianza di vita, e ci aiutino a tutti ad essere cristiani veri! Seguiamo l'esempio dei santi che ci hanno preceduto nel segno della fede.

• **«Gesù, passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».** (Mc 2, 14-17) - **Come vivere questa Parola?**

Nel racconto della chiamata di Levi descritta da Marco nel Vangelo di oggi, l'Evangelista sottolinea con forza che **Gesù chiama e sceglie al suo seguito chiunque, anche un pubblicano «seduto al banco delle imposte».** Egli non osserva le prescrizioni farisaiche del 'puro e dell'impuro', che vietavano la comunanza di mensa con pagani e peccatori, come il pubblicano Levi. Anzi, il Maestro siede «a tavola in casa di lui e anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù». Di questa violazione della legge i farisei chiedono conto ai discepoli: "Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?".

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

Marco intende qui rivelare la vera natura della missione di Gesù, che si manifesta molto diversa da tutte le comuni aspettative e che non si lascia rinchiudere negli schemi del 'giusto e del peccatore': «*Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori*». **Gesù dunque, non solo accoglie i peccatori, ma li cerca, li invita addirittura a condividere la sua responsabilità a seguirlo nell'annuncio del Vangelo. Il pubblicano Levi è chiamato a far parte dei Dodici: «Seguimi!».**

Non è forse vero che anche noi siamo tentati talvolta di separarci dai peccatori considerandoci 'fuori' da loro? Sono sempre gli altri che sono peccatori, noi ci mettiamo sempre tra i giusti! Non abbiamo paura di metterci anche noi fra i peccatori con verità ed umiltà, bisognosi anche noi della misericordia del Padre! Se ci riteniamo "sani" e "giusti", ci escludiamo dalla ricerca del Buon Pastore.

Ecco la voce di papa Francesco (Misericordiae vultus, Bolla di indizione del Giubileo Straordinario, num. 8) : «*Anche la vocazione di Matteo (Levi) è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando davanti al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e il pubblicano, per diventare uno dei Dodici. San Beda il Venerabile, commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse: miserando atque eligendo. Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto*».

Ecco ancora la voce di Papa Francesco (Omelia del santo padre Francesco durante la messa celebrata per gli operai del centro industriale del vaticano venerdì, 7 luglio 2017) : "*Per questo è venuto Gesù: per i peccatori, non per i giusti. Questi non hanno bisogno. Gesù disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori" (Mt 9,12-13). Quando io leggo questo mi sento chiamato da Gesù, e tutti possiamo dire lo stesso: Gesù è venuto per me. Ognuno di noi. Questa è la nostra consolazione e la nostra fiducia: che Lui perdona sempre, Lui guarisce l'anima sempre, sempre. "Ma sono debole, avrò una ricaduta...". Sarà Gesù ad alzarti, a guarirti, sempre. Questa è la nostra consolazione, Gesù è venuto per me, per darmi la forza, per farmi felice, per rendere la mia coscienza tranquilla. Non avere paura. Nei momenti brutti, quando uno sente il peso di tante cose che abbiamo fatto, tante scivolote della vita, tante cose, e sente il peso... Gesù mi ama perché sono così.*"

● «**Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori**» (Mc 2,17) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù si manifesta veramente come il salvatore: è e venuto per chiamare e guarire i peccatori: vede Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte e lo chiama; subito Levi risponde alla chiamata, abbandona tutto e si mette al seguito di Gesù. **Le due caratteristiche importanti per una vocazione sono in primo luogo la chiamata e poi subito in secondo luogo la risposta o accettazione di essa.**

In questa dinamica si nota come ogni vocazione ha un duplice aspetto: la chiamata da parte di Dio e la concreta realizzazione da parte del chiamato.

In questo anche **consiste la felicità e la gioia di ogni chiamato: mettersi a disposizione di Dio, perché lo rende suo collaboratore nella storia della salvezza personale e comunitaria.**

O Signore, rendimi consapevole della grandezza di ogni vocazione e dammi la forza per realizzarla.

Ecco la voce di Papa Francesco (Messaggio per la 53.ma giornata mondiale delle vocazioni, 29 novembre 2015) : *Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo Gesù, venuto a chiamare non i giusti, ma i peccatori ?
- Preghiamo Gesù che anche oggi si dona come cibo a noi peccatori ?
- Preghiamo Gesù, parola divina che penetra fino in fondo all'anima per la sua conversione ?
- Preghiamo Gesù che chiama continuamente gli uomini alla sua sequela ?
- Preghiamo lo Spirito Santo che ci guida alla verità intera di Gesù ?
- Preghiamo lo Spirito Santo, fuoco che purifica e forza di risurrezione ?
- Preghiamo lo Spirito Santo che rinnova il cuore dell'uomo ?
- Preghiamo la Vergine Maria, segno gioioso dell'umanità liberata dal male ?

7) Preghiera finale : Salmo 18

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

*La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.*

*I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.*

*Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.*

*Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.*